

# SKARROZZATA

Questa breve storia nasce in un contesto montano e parla di come tre giovani ragazze si siano impegnate per portare un piccolo, ma significativo contributo, nel migliorare il proprio territorio e per ricordare che **l'unione può diventare forza**.

di Daniela Zortea

Tutto iniziò così:

dopo aver consegnato al Comune di San Martino di Castrozza una rappresentativa mappatura delle barriere architettoniche presenti sul territorio, in quel momento ci siamo chieste: *“Come possiamo sensibilizzare i nostri compaesani e le istituzioni pubbliche al tema dell'accessibilità?”*

Abbiamo valutato diverse opzioni ed infine scelto di realizzare: **la Skarrozzata**.

L'idea viene da un evento promosso tempo fa a Bologna da un'Associazione di Promozione Sociale, deno-



minata proprio “La Skarrozzata Onlus”: Questo evento, che si ripete dal 2011, ha come obiettivo *“la sensibilizzazione e l'educazione alla disabilità attraverso l'integrazione sociale, la consapevolezza delle innumerevoli barriere architettoniche e mentali presenti sul percorso di chi è costretto ad una mobilità limitata”*. Nello specifico, l'evento consisteva in una passeggiata lungo le vie del centro - o del territorio - con l'ausilio di carrozzine, così da far sperimentare ai partecipanti le importanti difficoltà dettate dalla presenza delle barriere architettoniche. Solo *“vivendo”* realmente le difficoltà presenti nel quotidiano di una persona con disabilità motoria è possibile capire quanto un ostacolo (anche un semplice scalino di 3 cm) possa limitare la mobilità e conseguentemente la vita.

Ma dopo l'idea doveva esserci la concretizzazione.

Per noi era importante condividere e fare rete sul territorio e quindi abbiamo chiesto all'associazione “La Formica” di entrare a far parte di questa pazzia idea. Fortunatamente, ci ha accolte a braccia aperte. Ma dalla nostra parte avevamo anche AsTRID Onlus, un'altra associazione al servizio dei disabili che promuove *“Paesi senza Barriere”*: un progetto per lo sbarriamento del territorio ed in particolare dei marciapiedi, dei passaggi pedonali, dei parcheggi disabili e degli edifici.

Organizzare tutto è stata un'impresa ardua considerando il poco tempo a disposizione... ma finalmente la faticosa giornata è arrivata, portando con sé ansie e speranze.

La location era pronta, le associazioni contattate erano pronte, le carrozzine anche... e poco a poco le persone sono arrivate!

Tutti hanno preso posizione e via, siamo partiti alla scoperta del territorio e delle barriere architettoniche presenti nel centro storico di Tonadico. I trampolieri hanno fatto da apripista segnando il percorso, mentre il geom. Andrea Facchinelli – consigliere AsTRID Onlus e referente progetto *“Paesi senza Barriere”* - ha portato il suo prezioso contributo presentando le difficoltà delle singole barriere architettoniche ed anche le possibili soluzioni.

I partecipanti si sono realmente resi conto della difficoltà di superare un piccolo gradino, di incorrere in grate, di ingressi impossibili ad alcuni edifici, di passaggi pedonali e/o raccordi marciapiede in pendenza. Insomma, hanno provato a *mettersi nei panni* di chi, quotidianamente, vive queste difficoltà. E fra un ostacolo e l'altro,



una spiegazione del geom. Andrea Facchinelli su come sbarriare, fra sorrisi e difficoltà... ecco la fine del percorso.

Ad accoglierci all'arrivo vi era la musica proposta dall'associazione AGUAZ, in occasione del Festival Rock "Sot ala Zopa"; Spazio Giovani ha offerto intrattenimento per i più piccoli; l'Unione Ciechi di Trento ha portato all'attenzione le difficoltà che incontra una persona cieca e ha fatto conoscere l'alfabeto Brail; Una Corsa per la Vita era presente con ambulanza per le emergenze; vi era materiale illustrativo delle associazioni; la Casa di Riposo "San Giuseppe" era presente con i prodotti realizzati dai suoi ospiti; La Skarozzata ha partecipato con gadget e prodotti vari.... e per concludere, merenda offerta dall'Agritur Delaip dei Pape.

Ora che questa esperienza si è conclusa possiamo coglierne i frutti e tirare le somme del nostro operato. La preparazione dell'evento, come accennato prima, ha richiesto molto impegno e il risultato dire che è stato più che po-

sitivo. Grazie alle sinergie impiegate, alla nostra forza di volontà, all'averci creduto fino in fondo anche quando sembrava tutto fosse diventato troppo complicato o come spesso dicevamo "tutto più grande di noi", abbiamo raggiunto l'obiettivo. Oggi possiamo dire di essere orgogliose per aver "sensibilizzato" un territorio, creato "reti" con altre associazioni ma soprattutto esserci messe in gioco in quanto crediamo fortemente che **l'accessibilità debba riguardare tutti**, non solo il disabile motorio, l'ipovedente, l'anziano, la mamma con il passeggino o chi ha un problema temporaneo. Voler creare un territorio accessibile a tutti vuol

dire dare a tutti la possibilità di essere accolti nel modo più dignitoso possibile.

Infine, un grazie particolare al *Comune di Primiero San Martino di Castrozza* per averci sostenute finanziando l'evento, con la speranza che vi possano essere nuove collaborazioni utili alla cittadinanza e al territorio. □

